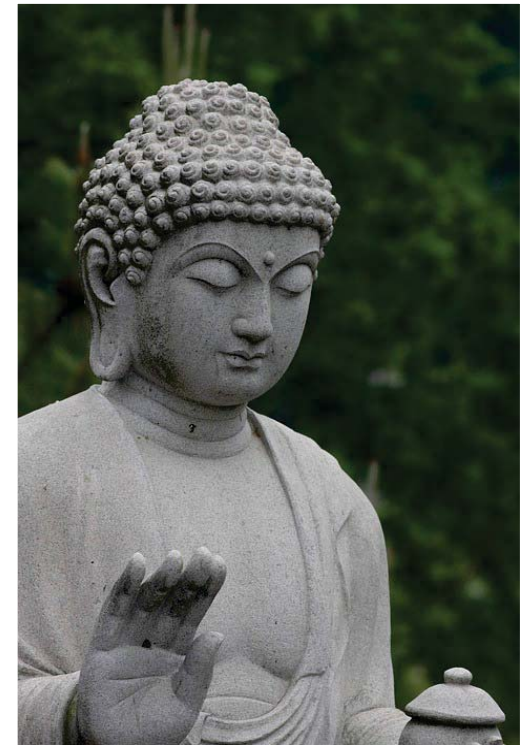


IL BUDDHISMO NELLA «TERRA DEL CALMO MATTINO»



與藥相粘不可取不若燼土用訖再火令
藥鎔以手拂之其印自落殊不沾汚昇死
其印為余筆從所得至今保藏
淮南人衛朴精於曆術一行之流也春秋日
蝕三十六諸曆通驗者不過得二十六
七唯一行得二十七朴乃得三十五唯莊
公十八年一蝕今古筆皆不入蝕法疑前
史誤耳自夏仲康五年癸巳歲至熙寧六
年癸丑凡三千二百一年書傳所載日食
凡四百七十五歲曆考驗雖各有得失而
朴所得為多朴能不用筆推古今日月蝕
但口誦乘除不差一算凡大曆悉長算數
令人就耳一讀即能暗誦傍通曆則綴機
誦之聲令人寫曆書寫訖令附耳讀之有
差一算者讀至其處則曰此誤某字其精
如此大衆餘皆不下照位運籌如飛人眼
不能遑人有故移其一算者朴自上至下
手循一遍至移算處則撥正而去熟掌中
撰奉元曆以無僂簿未能盡其術自言得
六七而已然已客於他曆

Università del Tempo Libero
Caravaggio 2026



II BUDDHISMO COREANO SŎN - 선 한국 선 불교



Mario Bombelli

Indice generale

- Bibliografia
- Il periodo assiale della storia
- Le grandi scuole buddhiste
- Siddharta il Buddha:
la nascita – l'illuminazione/risveglio - il primo sermone – la morte
Pratītya samutpāda – Il risveglio
- Karma e rinascita
- L'universo buddhista - i sei regni della rinascita - le tre sfere – il karma
- Le quattro nobili verità:

Indice generale - Corea

- Bibliografia
- Principali fasi della storia della Corea
- Origine: dai Tre Regni a Silla unificato – Periodo Koryŏ
- Buddismo e sciamanesimo
- Il Buddismo coreano SŎN (선)
- Il Buddismo nella *Terra del Calmo mattino*
- Tripitaka Koreana: Vita monastica – Discorsi del Buddha - Dottrina
- IL Maestro CHINUL-POJO SUNIM- (지눌) e La *via complementare*
- Il processo del SŎN: la coltivazione graduale

Bibliografia

- AA.VV. *Fili di seta. Introduzione al pensiero filosofico e religioso dell'Asia* (a cura di Donatella Rossi), Ubaldini, Roma 2018.
- BOMBELLI M., *L'Albero, le radici e le fronde, Itinerario storico-filosofico delle religioni*, (Castellanza 2016); Aracne, Roma 2018
- DE LUBAC H., *Buddhismo e Occidente*, Jaca Book, Milano 2017
Aspetti del Buddhismo, Jaca Book, Milano 2005
- KANAKAPPALLY B., *Buddhismo voll. II,III,IV,V,VI*, Edizioni Studio Domenicano, Ed. Studio Domenicano, Bologna 2000
- KEOWN D., *Buddhismo*, Einaudi, Torino 1996
- MANCUSO V., *I quattro maestri*, Garzanti, Milano 2021

Per iniziare ...

Credo che il vero processo di acculturazione tra Oriente e Occidente e tra Occidente e Oriente, pur avendo avuto un lontano inizio, possa dar frutto e avere peso soprattutto nel secolo che stiamo vivendo. Ora che incominciamo a comprendere la portata mondiale dei problemi, e che le soluzioni legate a razionalità diverse si rivelano pure a livello «mondiale», possiamo anche comprendere il valore di un rapporto di interazione e collaborazione, e che ciò di cui abbiamo bisogno è proprio di un rapporto di complementarietà tra Oriente e Occidente.

Il periodo assiale della storia

Domanda: Esiste un **asse** della storia mondiale, trovato *empiricamente*, come un fatto valido in quanto tale per tutti gli uomini?

Rispondiamo con le parole di Karl Jaspers

Karl Jaspers, *Origine e senso della storia*, Mimesis, Milano 2014, 19-20

Continua ...

«Un asse dovrebbe essere situato nel punto in cui fu generato tutto quello che, dopo d'allora, l'uomo ha potuto essere, nel punto della più straripante fecondità nel modellare l'essere-umano; esso dovrebbe essere, per l'Occidente, l'Asia e tutti gli uomini, senza riguardo a un determinato contesto di fede, se non empiricamente cogente e palese, perlomeno così convincente dal punto di vista della penetrazione empirica da dar vita a una struttura comune di autocomprensione storica per tutti i popoli.

Continua ...

Questo asse della storia è possibile situarlo intorno al 500 a.C., nel processo spirituale svoltosi fra l'800 e il 200 a.C.. In questo periodo/tempo si trova la più netta linea di demarcazione della storia. Qui sorge l'uomo come oggi lo conosciamo.

A quest'epoca diamo per brevità il nome di
PERIODO ASSIALE»

Caratteristiche del periodo assiale

In questo periodo si concentrarono i fatti più straordinari.

In Cina vissero Kong-fuzi* (maestro Kong) e Lao-tse: attraverso la rilettura di Narrazioni precedenti nascerà la 'nuova filosofia cinese'.

In India apparvero le Upanishad, visse Sakyamuni (Buddha) e, come in Cina, si esplorarono tutte le possibilità filosofiche fino allo scetticismo, alla sofistica, al nichilismo: un nuovo inizio.



Continua ...

In Iran Zarathustra propagò l'eccitante visione del mondo come lotta tra il bene e il male.

In Palestina fecero la loro apparizione i profeti, da Elia a Isaia e Geremia, fino al Deutero-Isaia.

La Grecia vide Omero, i filosofi Parmenide, Eraclito e Platone, Aristotele, Archimede.

Continua ...

Tutto quello che questi nomi implicano prese forma in pochi secoli quasi contemporaneamente in Cina, in India e nell'Occidente, senza che alcuna di queste regioni sapesse delle altre.

Testi

- Le ***Upaniṣad*** sono commentari "segreti" (*rahasya*) dei Veda nonché loro 'fine', nel senso di completamento dell'insegnamento vedico
- I ***Veda*** sono un'antichissima raccolta in sanscrito di testi sacri dei popoli arii che invasero intorno al XX secolo a.C. nell'India settentrionale
- **Kong-fuzi o Confucio**: i Dialoghi
- **Lao-tse o Laozi**: Il Dao o Tao (la via della natura)



Elia ed Eliseo



Zarathustra

La novità ...

La novità di quest'epoca è che in tutte e tre i mondi **l'uomo** prende coscienza dell'essere nella sua interezza, di sé stesso e dei suoi limiti.

Viene a conoscere la terribilità del mondo e la propria impotenza.

Pone domande radicali a sé e all'esistenza che lo circonda.

Comprendendo i suoi limiti si propone gli obiettivi più alti.

Incontra l'assolutezza nella profondità dell'essere-sé-stesso e nella chiarezza della trascendenza.

Tutto ciò si svolge nella riflessione: **la coscienza diventa consapevolezza di sé stessa; il pensiero prende il pensiero ad oggetto.**

Epoca mitica - Spiritualizzazione

Fine dell'*epoca mitica*.

I filosofi greci, indiani, cinesi, Buddha nelle loro intuizioni decisive, così come i profeti nella loro idea di un unico Dio, erano a-mitici.

Inizia la contrapposizione tra *logos* e *mythos*; tra la trascendenza dell'Unico Dio contro i demoni; la grande rivolta etica contro le false figure degli dei.

Questa trasformazione la si può chiamare *spiritualizzazione* dell'umano.

L'uomo non è più chiuso in se stesso. L'uomo diviene incerto di se stesso, e quindi aperto a nuove sconfinite possibilità.

Uomo autentico

In questo inizio di pensiero speculativo,
l'uomo sperimenta la propria *autenticità*:

- Nell'ascesa verso l'idea
- Nella compostezza dell'atarassia*
- Nella concentrazione della meditazione
- Nella conoscenza di sé e del mondo come *atman***
- Nell'esperienza del *nirvana*
- Nell'armonia con il *tao****
- Nell'obbedienza alla volontà di Dio

Storia

Nel periodo *assiale* si manifesta per la prima volta ciò che si chiamerà più tardi *ragione e personalità*.

Richiamiamo che tutto questo è ancora legato a un 'piccolo' gruppo di uomini.

La distanza tra le vette delle possibilità umane e la folla è ancora straordinaria/abissale.

Ma, quel che l'individuo/saggio/sapiente percepirà di se e della realtà circostante, indirettamente avrà beneficio su tutti gli altri uomini.

Storia...

A questo 'nuovo mondo spirituale' corrisponderà una 'nuova situazione sociologica' che avrà analogie in tutte e tre le regioni (Cina, India, Ellade).

Jaspers dirà che «l'esserci umano diviene oggetto di riflessione come *storia*».

Esserci umano inteso come nuova consapevolezza e nuova sfida: dunque nuova fase della storia.

Storia...

La storia viene così concepita:

- Come una successione di forme assunte dal mondo (Cina)
- Processo di continuo decadimento (Buddha)
- Come moto circolare (India)
- Come ascesa (Ellade - Palestina)

Inizio della Storia come epoca di *distruzione* e insieme di *creazione* (grandi conflitti che genereranno le future strutture statali; nuove organizzazioni)

Filo conduttore: *la relazione con lo spirito dell'epoca precedente.*

Sintesi

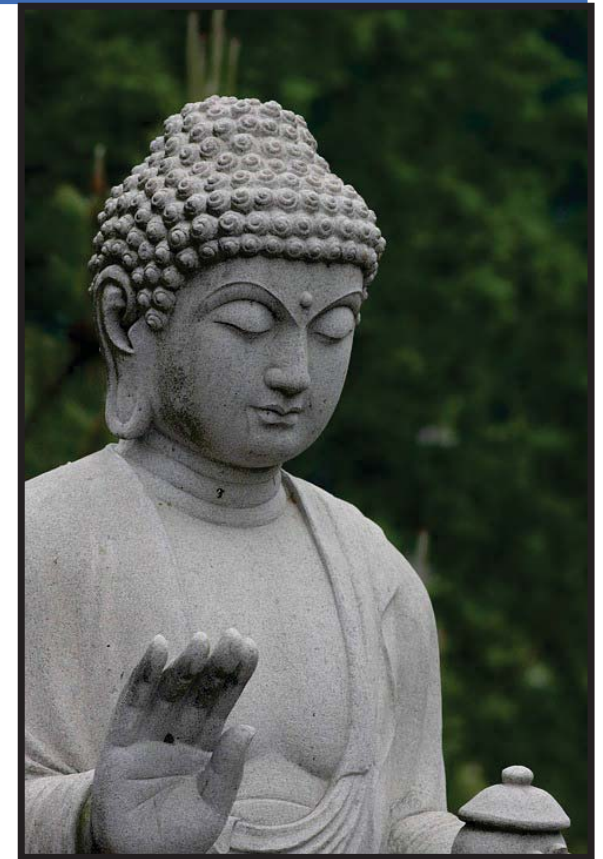
Con il concetto di *età assiale* Karl Jaspers ha ricordato come intorno alla metà del primo millennio a.C. sia avvenuta una sorta di «rottura cognitiva» nel mondo delle grandi civiltà (dal Vicino all'Estremo Oriente). Sorsero in quel tempo, in Persia, India e Cina, Israele e Grecia – dottrine religiose e immagini cosmologiche del mondo lungi, ancora oggi, dall'essersi esaurite. Quelle potenti tradizioni - zoroastrismo, buddhismo e confucianesimo, giudaismo e pensiero greco – produssero nella visione del mondo il passaggio da una diffusa pluralità di racconti (pluralità superficiale e unidimensionale) alla visione sintetica di un unico mondo concepito sul piano teologico o

Continua ...

Nel monoteismo poi, l'ordine cosmico
assunse la figura temporalizzata e finalistica
delle «età del mondo». *

Buddhismo

Origine e Storia



Le grandi scuole buddhiste

HĪNAYĀNA Letteralmente Piccolo Veicolo. Quasi tutte le scuole dello Hīnayāna sono ormai estinte, eccetto quella Theravada

THERAVĀDA Letteralmente Dottrina degli Anziani: è la «forma meridionale» del Buddhismo, praticata nello Sri Lanka, Myanmar, Thailandia, Cambogia, Laos

MAHĀYĀNA Letteralmente Grande Veicolo. Una delle principali correnti del Buddhismo: iniziata tra il 100 a.C. e il 100 d.C., si è diffusa in Asia settentrionale, principalmente presente in Giappone, Corea, Cina, Vietnam

Che cos'è il buddhismo

L'unico filone superstite nato in seguito alla morte del Buddha, è quello che oggi chiamiamo Theravāda, la «via degli anziani». Si tratta della più antica fra le tre tradizioni buddhiste principali e viene considerata la più vicina agli insegnamenti del Buddha storico.

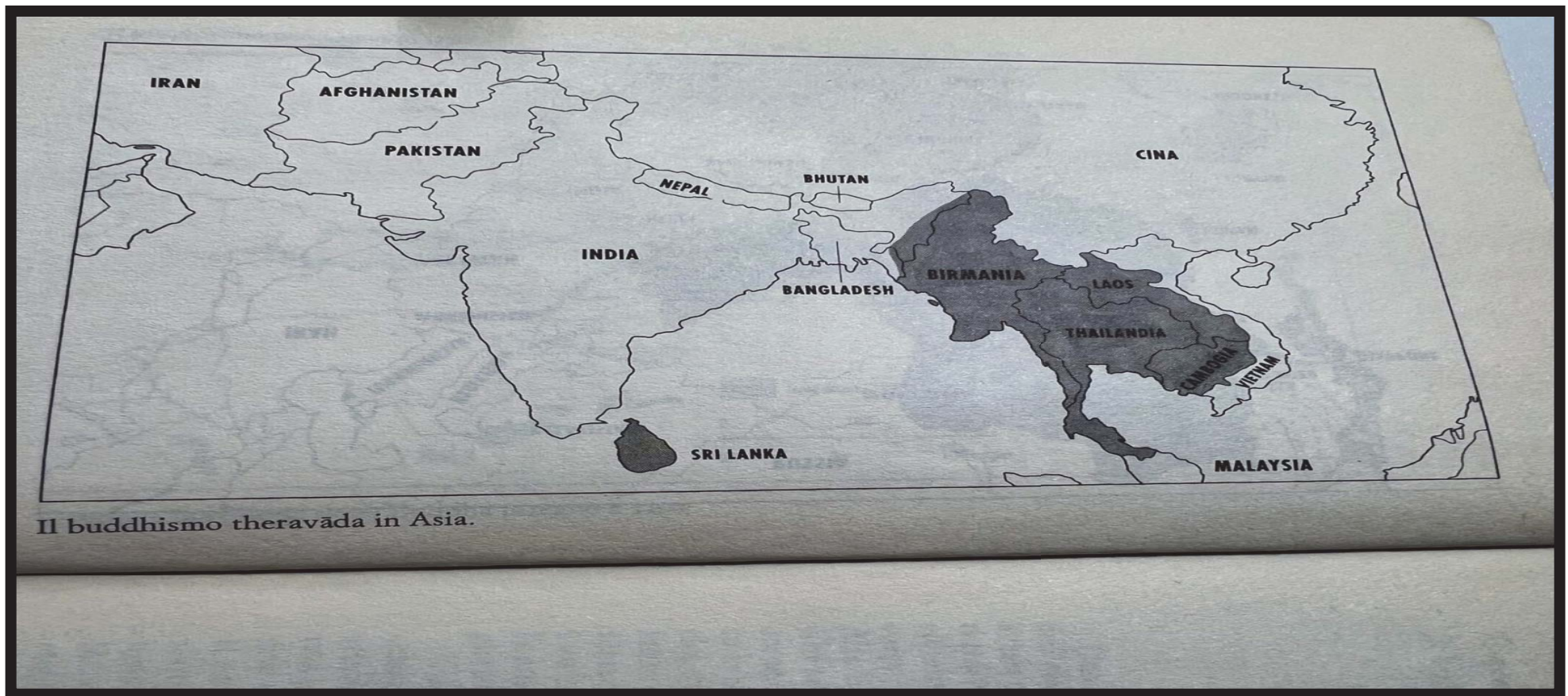
Questa scuola affonda le proprie radici nel *Tripitaka*, «i tre canestri» – ossia tre raccolte di testi. Il Tripitaka raccoglie alcuni dei più antichi testi buddhisti a noi noti: i *Sutta* (in sanscrito, *Sūtra*), trascrizioni di centinaia di insegnamenti orali del Buddha e dei suoi discepoli; i *Vinaya*, le regole dell'ordine monastico, e l'*Abhidhamma* (in

Continua ...

Insieme, formano il Canone pāli – raccolta di testi fondamentali che racchiudono i fondamenti dottrinari della Theravāda.

La tradizione Theravāda poggia sugli insegnamenti fondamentali del buddhismo, fra cui le quattro nobili verità e il nobile ottuplice sentiero per l'illuminazione; i tre gioielli (Buddha, dharma e saṅgha) e concetti come l'impermanenza; il non-sé; il karma; la rinascita

Buddhismo Theravāda



Che cos'è il buddhismo

La tradizione Mahāyāna («Grande veicolo») nacque probabilmente nel I secolo d.C. e convisse con la Theravāda per qualche tempo prima di diventare una tradizione a sé stante. I seguaci della tradizione mahāyāna considerano i propri insegnamenti come «il secondo giro della ruota del dharma» (il primo fa riferimento ai primi insegnamenti del Buddha in seguito alla sua illuminazione, quando introdusse le quattro nobili verità).

Continua ...

Il buddhismo Mahāyāna condivide col theravada la fede negli insegnamenti principali del Buddha, ma segue le scritture sanscrite, composte a quattrocento anni dal morte del Buddha, che si ritiene ne rappresentino il verbo (*buddhavacana*).

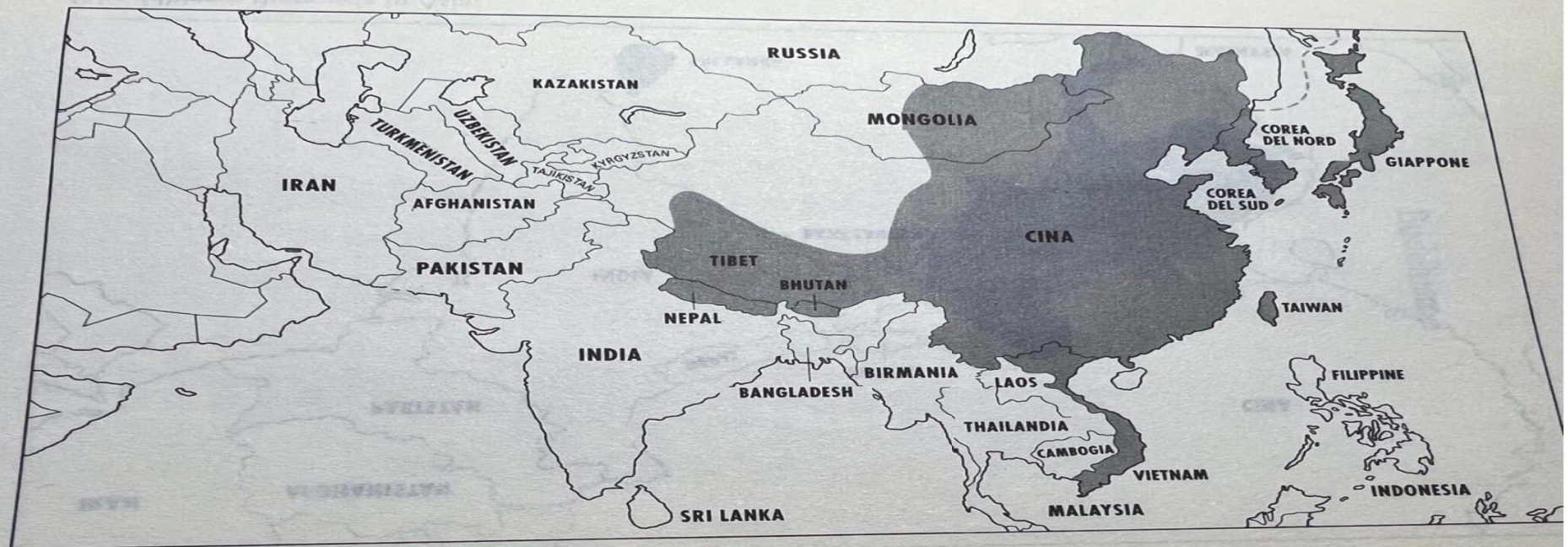
Se l'obiettivo per gran parte della

Continua ...

Mentre la tradizione Theravāda si spostò a sud a partire dalle valli del Gange, la tradizione Mahāyāna si diffuse a nord e a est, seguendo grossomodo i percorsi commerciali della via della seta.

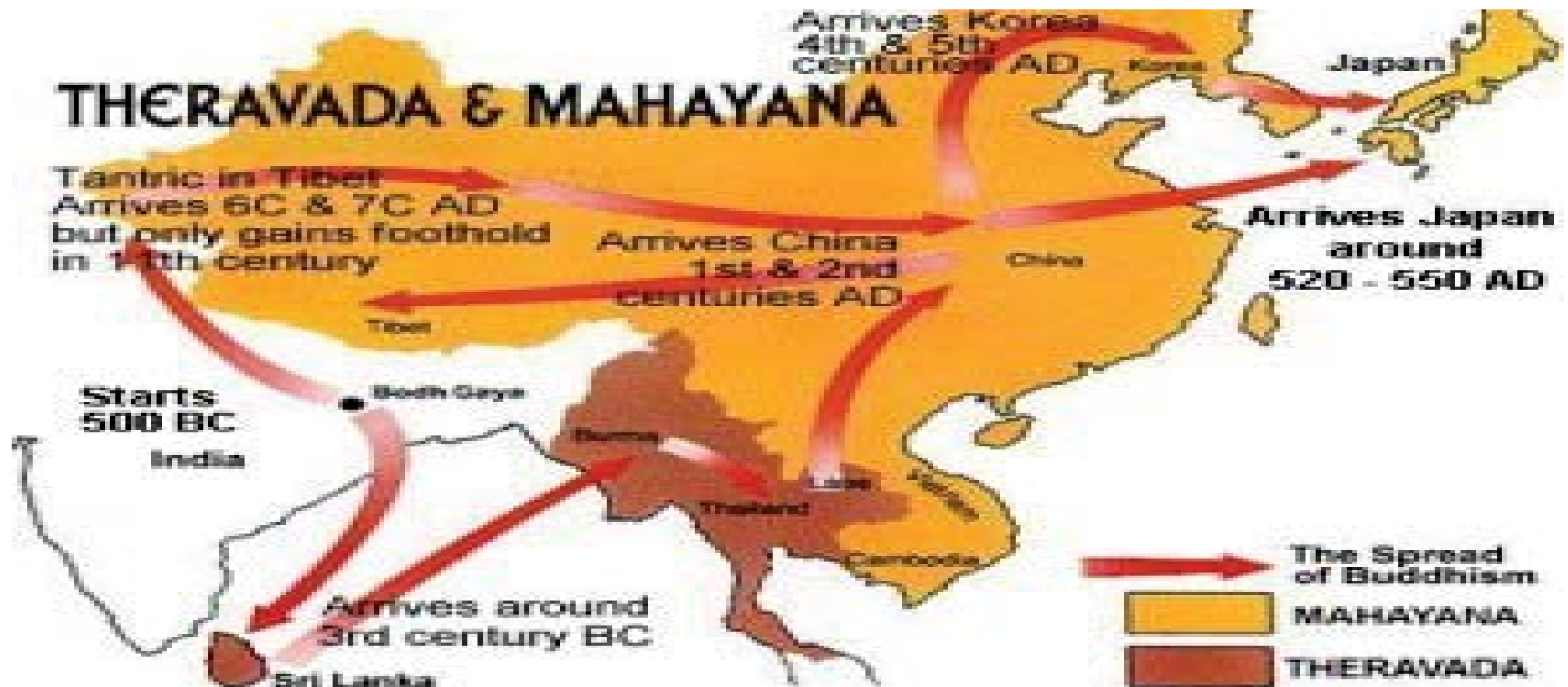
Dalla Cina, il buddhismo Chán migrò in Corea, Vietnam e Giappone, divenendo noto come, rispettivamente, Seon, Thein e Zen. In Giappone si svilupparono altre scuole mahāyāna, fra cui le scuole della Terra Pura e le scuole fondate sugli insegnamenti di Nichiren, un monaco giapponese.

Buddhismo Mahāyāna



Il buddhismo mahāyāna in Asia.

Diffusione ...



Che cos'è il buddhismo

Il buddhismo Vajrayāna è una forma di Mahāyāna nata nel nord dell'India intorno al V secolo d.C.; instauratasi in Tibet fra VII e VIII secolo e poi diffusasi nella regione dell'Himalaya.

È generalmente nota come buddhismo tibetano

Il vajrayāna prende il proprio nome dal termine sanscrito *vajra*, «diamante» o «folgore».

Continua ...

Sebbene il buddhismo Majrayāna in generale condivida con le scuole Mahāyāna la prospettiva secondo cui siamo già perfezionati e possiamo raggiungere l'illuminazione nel corso di una sola vita, questa tradizione si considera il metodo più veloce per il risveglio. Il suo canone è costituito da testi noti come *Kangyur* (sutra e tantra che si ritiene riportino le parole del Buddha) e *Tangyur* (commenti).

Continua ...

Delle quattro principali scuole del buddhismo tibetano, la più antica è la Nyingma, che si ritiene sia stata fondata dal maestro indiano dell'VIII secolo, Padmasambhava, noto anche come Guru Rinpoche.

Riverito quale secondo Buddha, si dice che abbia occultato alcuni testi, i *terma* (tesori nascosti), che sarebbero stati rinvenuti in seguito, tanto fisicamente quanto negli insegnamenti dei maestri sacri, i *tertön*.

La scuola sakya, guidata dal sakya trizin (titolo ereditario) è strettamente associata al *Hevajra-tantra*, un testo sul non-dualismo, rappresentato dalla sacra unione fra la divinità Hevajra e il suo consorte.

Continua ...

La scuola *kagyü* fa risalire le proprie origini e le proprie pratiche allo yogi indiano Tilopa, al maestro Nāropā, al traduttore Marpa e al suo discepolo Milarepa, santo-poeta del Tibet.

La scuola *kagyü* introdusse il sistema *trülku*, fondato sulla pratica di riconoscere le reincarnazioni dei grandi maestri e continuarne così i lignaggi.

La *Gelug*, la più recente delle maggiori scuole

Glossario

ABHIDHARMA, '*dharma superiore*'. Analisi sistematica dei fattori che compongono l'esperienza, basata sugli insegnamenti nei *Sūtra*, che spiega gli eventi fisici e mentali senza riferimento a un sé permanente.

ANĀTMAN: non sé. Termine che si applica a tutti i fenomeni con cui si può sviluppare un senso di autoidentificazione. Fin dal periodo dell'*abbidharma*, venne ad assumere lo status di dottrina metafisica che negava l'esistenza di un sé o anima alla base dei fenomeni dell'esperienza.

ANUKUL Medico, maestro, maestro

Continua ...

DHARMA Parola con molteplici significati: Dottrina; Realtà ultima; Giustizia; Pietà; Moralità; Rettitudine

DUKKA La prima fase delle Quattro Nobili Verità: «Dolore» o «Sofferenza» (più semplicemente l'esperienza della vita)

KARMA Azione: osservanza ritualistica; effetto degli atti morali; legge eterna della retribuzione

NIRVANA Letteralmente «estinguersi» o «spegnersi» (così come si spegna la fiamma di una candela). «Nirvana: fusione di virtù e saggezza». Termine che indica sia lo stato di salvezza dell'Uomo sia la Realtà Ultima. Il *Summum bonum* (l'assoluto etico), così come la Realtà Assoluta. Concetto

Continua ...

SAMŚĀRA Corso, passaggio; ciclo della nascita e della rinascita

SŪTRA: testo buddhista, soprattutto un dialogo o un discorso attribuiti al Buddha

SŪTRA PIṬAKA: raccolta di discorsi compresi nei canoni antichi.

TRIPITAKA 'Tre canestri'; canone buddhista antico, composto dalle raccolte *Sūtra*, *Vinaya* e *Abhidharma*. Il canone pali è il solo canone antico completo ancora esistente. Nell'uso ampliato, il termine si utilizza anche per le successive raccolte complete di testi buddhisti, come il Tripitaka tibetano, cinese, coreano, anche se queste raccolte non sono divise in tre parti.

Continua ...

VINAYA: riguarda la disciplina monastica

SUTRA PITAKA: raccolta dei discorsi del Buddha

ABHIDHARMA: *canestro delle «religione superiore», di carattere dottrinale*

ZEN: resa giapponese del cinese *Ch'an*



SIDDHĀRTHA GAUTAMA – BUDDHA

Buddha nasce nella pianura del Terai, non lontano dalle prime propaggini dell'Himalaya, di poco entro i confini del Nepal. La sua gente era conosciuta come sakya; per questo motivo viene chiamato sakyamuni, «il saggio dei sakya».

Per i suoi seguaci egli è *Bhagavat*, il Signore. «Buddha» non è un nome personale ma un titolo onorifico che significa «il risvegliato». Il nome personale di Buddha era Siddharta Gotama (in sanscrito, Siddhārtha Gautama).

Continua ...

Le date convenzionali della vita di Buddha sono 566-486 a.C., anche se ricerche più recenti indicano gli anni intorno al 410 a.C. come la data più verosimile della sua morte (la cronologia in questo periodo ha un margine alto di errore).

Le fonti tradizionali rivelano che Buddha e la sua stirpe appartenevano alla seconda delle tre caste indiane, l'aristocratica casta dei guerrieri, conosciuta come *khattiya* (in sanscrito, *ksatriya*), anche se non esiste alcuna prova certa che tra i sakya esistesse un sistema di caste.

Gli induisti sono divisi in tre caste storiche: Sacerdoti o Bramini; Guerrieri; Coltivatori-Agricoltori.

La vita

Nelle fonti più antiche le informazioni riguardanti la vita di Buddha sono frammentarie.

Anche se non disponiamo di un'antica narrazione cronologicamente continua della vita di Buddha, esiste una generale concordanza di pareri a proposito di certi episodi chiave del suo percorso. In sintesi i fatti sono i seguenti.

A sedici anni sposò Yaśodharā, che in seguito gli diede un figlio di nome Rāhula («Ceppi»), Poco dopo la nascita del figlio, a ventinove anni, Buddha lasciò la sua casa alla ricerca della conoscenza spirituale, e a trentacinque raggiunse l'illuminazione. Trascorse i restanti quarantacinque anni della sua vita dando insegnamenti e morì all'età di ottant'anni.

La nascita

I buddhisti tradizionalmente concentrano il proprio interesse su certi eventi chiave del percorso di Buddha considerandoli particolarmente importanti, e li celebrano in vario modo nella letteratura, nei miti e nei rituali, oltre che con pellegrinaggi nei luoghi in cui si svolsero. I quattro eventi più importanti sono ***la nascita, l'illuminazione, il primo sermone e la morte.***

La nascita

La nascita di Buddha, come quella di Gesù, di Confucio, di tanti personaggi della storia, si dice sia stata accompagnata da eventi miracolosi. I testi tardi raccontano che Buddha fu concepito quando la madre Māyā sognò che un elefantino bianco le entrava nel fianco. Il sogno fu interpretato come il preannuncio che Māyā avrebbe partorito

Continua ...

Il canone pali fornisce pochi particolari sulla fanciullezza di Buddha, ma crea l'impressione che visse tra le pareti domestiche dei tre palazzi del padre, ciascuno riservato a una delle due stagioni dell'anno indiano.

La vita a palazzo era comoda ma non appagava la profonda aspirazione di Buddha a un modo di vita più soddisfacente sul piano spirituale.

Le leggende tarde descrivono questo malcontento con un racconto in cui Buddha fa **quattro** visite fuori dal palazzo sul suo cocchio.

INCONTRA

VECCHIO – AMMALATO – CADAVERE - MONACO

Continua ...

Non più appagato dalla situazione in cui viveva, Siddhārtha prese la radicale decisione di lasciarsi alle spalle la vita familiare e andare alla ricerca della conoscenza spirituale.

LE PRIME ESPERIENZE

Scuola di concentrazione «La sfera del nulla»

Scuola della «Sfera della non percezione e della non non-percezione»

Scuola che permette di «Controllare la respirazione»

Scuola della «riduzione del cibo»

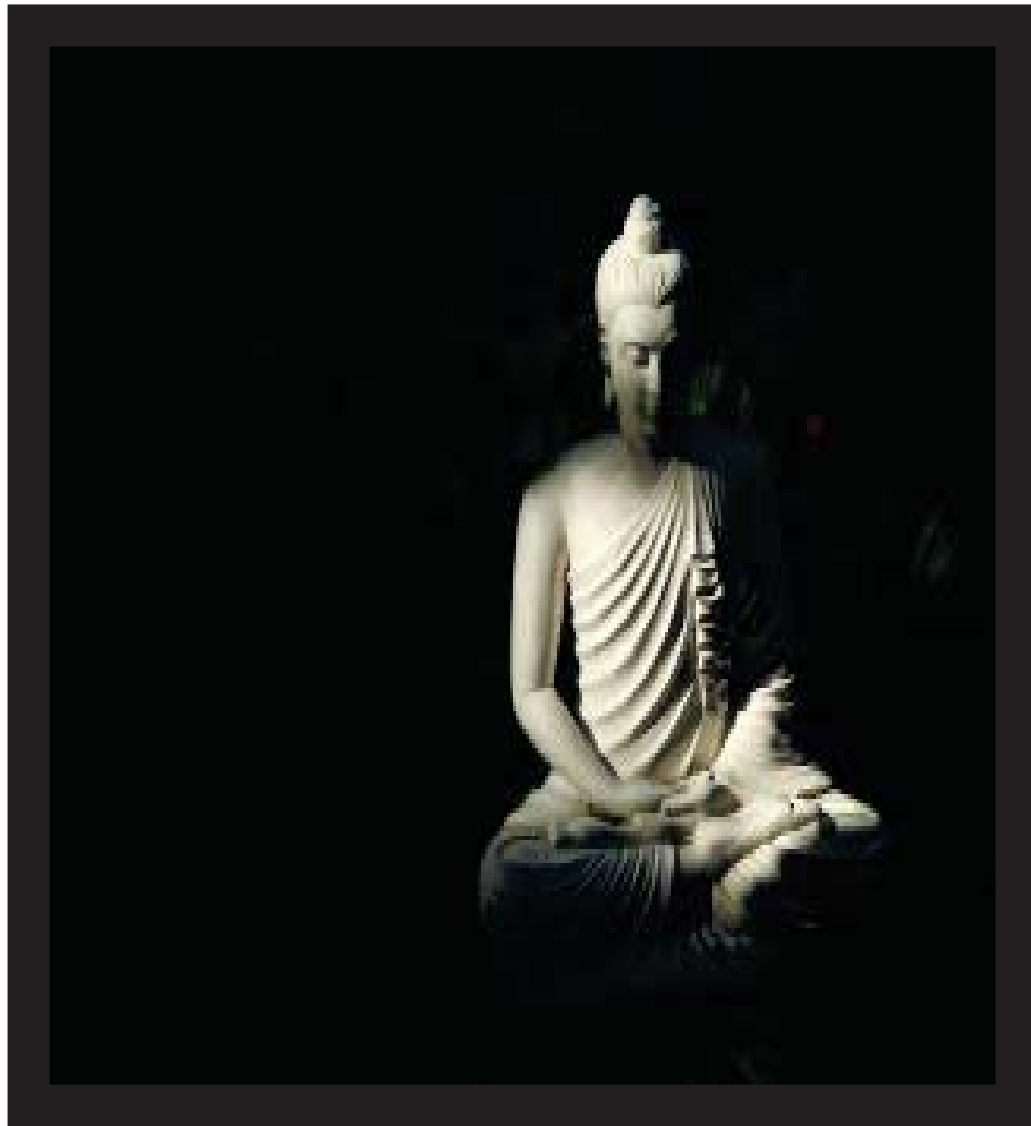
Illuminazione/Risveglio

Siddhārtha si rende conto che l'atteggiamento più produttivo é una «**via intermedia**» tra questi estremi, e che lo stile di vita più appropriato è quello della **moderazione**, in cui gli appetiti non vengono né repressi né soddisfatti smodatamente.

Aderendo a questo principio Siddhārtha ricominciò a mangiare e tornò alla pratica della meditazione. Fece rapidi progressi e, dopo una notte trascorsa seduto sotto un grande albero, chiamato in seguito albero della **bodhi**, cioè dell'illuminazione (*Ficus religiosa*), ottenne lo stato di totale **risveglio** che stava cercando.

Continua ...

Durante il **primo terzo** della notte acquisì il potere di ricordare le proprie vite passate fin nei minimi particolari. Durante il **secondo terzo** ottenne il potere di chiaroveggenza che gli permise di osservare la morte e la rinascita di tutti gli esseri dell'universo in rapporto alle loro azioni positive e negative. Durante **l'ultimo terzo** giunse alla consapevolezza di aver eliminato per sempre le proprie impurità spirituali e di avere sradicato la cupidigia e l'ignoranza. Aveva «**fatto ciò che doveva essere fatto**», **raggiunto il nirvana** e posto fine al ciclo delle rinascite, proprio come aveva profetizzato poco dopo la nascita.



Risveglio

Pratītya samutpāda

- Nella notte dell'Illuminazione, (in lingua pali: Vesākha; in sanscrito: Vaiśākha), Siddhārtha raggiunge la **Retta visione del reale**
- Dopo una lotta estenuante contro *Mara*, il grande tentatore: Siddhārtha riposa la mente contemplando la suprema verità (pāramitā) del

divenire causato di tutte le cose

della non sostanzialità di tutti gli esseri

(Passaggio dall' **Ātman** = essenza, soffio vitale all'**Anātman** = non sé)

- La verità che Siddhārtha vede in quella notte è la verità di **Pratītya samutpāda** (parola sanscrita di difficile traduzione). Si potrebbe tradurre: genesi condizionata: generazione interdipendente: la verità